

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Ay
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 19 marzo 2019 n. 50.19 Esercito a braccetto con USI e SUPSI?

Signor deputato,

con la presente, rispondiamo come segue alle domande da lei poste nella summenzionata interrogazione.

1. In cosa consiste tale collaborazione nel concreto? Prima di questo incontro strategico come avveniva la collaborazione?

Si premette che, anche prima di stipulare questo nuovo accordo quadro, erano in vigore alcuni accordi puntuali fra la SUPSI e l'esercito tramite i quali erano previsti potenziali riconoscimenti di crediti nell'ambito dell'offerta di formazione continua e, molto più limitatamente, di alcuni corsi di laurea nella formazione di base.

L'accordo oggetto del presente atto parlamentare prevede quanto segue:

- a) USI e SUPSI si impegnano affinché all'interno delle proprie facoltà vengano riconosciute le esperienze acquisite dai Quadri dell'Esercito durante il loro percorso formativo;
- b) le Parti prendono tutte le misure necessarie affinché il presente Memorandum of Understanding (MoU) abbia effetto duraturo nel tempo;
- c) le Parti si impegnano a confrontarsi almeno una volta all'anno per valutare il lavoro svolto rispettivamente per proporre eventuali miglioramenti per il futuro;
- d) il presente MoU, che scaturisce dall'adempimento dei paragrafi a) e b), si applica reciprocamente dalle Parti a qualsiasi riconoscimento deciso da una di esse;
- e) il presente MoU non crea nessun obbligo legale, se non quello di continuare le negoziazioni di buona fede, sostenendo ciascuna parte le proprie spese, e con l'obiettivo di raggiungere un accordo finale di collaborazione.

La collaborazione è in linea con l'entrata in vigore dell'Ulteriore Sviluppo dell'Esercito (USEs, 01.01.2018) nonché con la volontà di riconoscere parte della formazione impartita ai quadri superiori dell'esercito durante il loro servizio.

2. Come viene garantita l'indipendenza e la libertà accademica rispetto agli interessi dell'apparato militare?

Non vi è nessun nesso tra gli interessi dell'apparato militare e l'indipendenza e/o la libertà accademica. Questo accordo di collaborazione è volto a salvaguardare gli interessi degli astretti al servizio che intraprendono una carriera militare in seno all'esercito (cfr. punto a elencato all'interno della risposta 1).

3. La neonata Associazione Mil@UniTI (Associazione Militare delle Università Ticinesi) fondata poche settimane prima dell'accordo ha un ruolo in questo ambito? Viene riconosciuta come partner? Esiste una strategia delle autorità federali o cantonali a nutrire forme di associazionismo nelle scuole e nelle università in rappresentanza degli interessi dell'esercito?

A tutte le domande la risposta è negativa.

4. Il Memorandum of Understanding siglato nell'ambito del suddetto incontro strategico è di dominio pubblico? Se sì dove si può trovare? Se no per quale ragione?

I contenuti del documento sono stati ripresi alla risposta 1 e la documentazione è disponibile in base alla vigente legislazione sulla trasparenza.

Per quanto riguarda l'esercito, i principi espressi nel MoU saranno riportati nel documento "Riconoscimento della formazione militare alla condotta da parte delle scuole universitarie" disponibile sul sito dell'amministrazione federale:

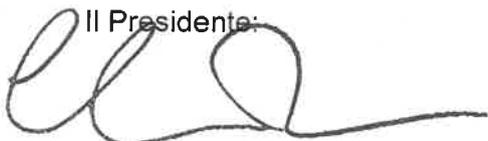
<https://www.vtg.admin.ch/it/attualita/temi/bildungslandschaft-und-armee/anererkennung-fuehrungsausbildung-durch-hochschulen.html>.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a mezz'ora.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Claudio Zali

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch)